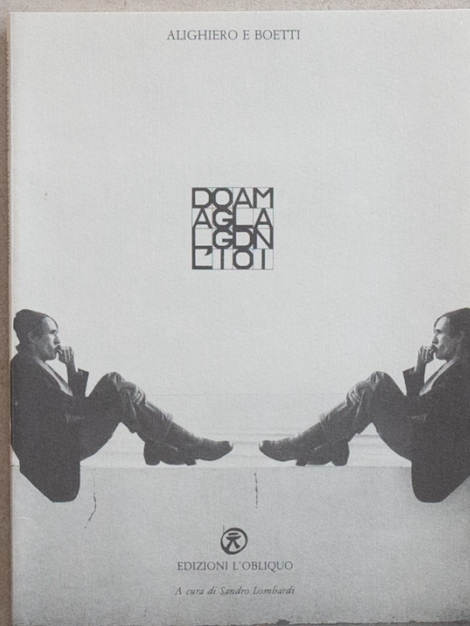


LIBRI D'ARTISTA
neoavanguardie
dell'arte

Studio Bruno Tonini



Dall'Oggi al Domani
ALIGHIERO BOETTI



Autori: BOETTI Alighiero (Torino 1940 - Roma 1994)
Titolo: Dall'Oggi al Domani
Luogo di edizione: Brescia
Editore: Edizioni L'Obliquo in collaborazione con la Galleria Massimo Minini
Anno di stampa descrittivo: 1988
Dimensioni: 17,5x23,5 cm.
Legatura: paperback / brossura
Pagine / Collazione: pp. 29-[3]
Descrizione: artist's book illustrated on the cover with a photograph by Giovanni Marini reworked by Alighiero Boetti, containing a long interview and 4 color plates applied with drawings by the artist. Introduction and texts by Sandro Lombardi. Edition of 500 copies, 100 of which include an original color silkscreen, signed and numbered by the artist. This copy belongs to the special edition.
Bibliografia: AA.VV., "Edizioni l'Obliquo. Vent'anni di libri", Brescia, Edizioni l'Obliquo, 2006: pp. 11 e 42; Liliana De Matteis - Giorgio Maffei, «Libri d'artista in Italia 1960 - 1998», Torino, Regione Piemonte Assessorato alla Cultura - Direzione ai Beni Culturali, 1998: pag. 102; Giorgio Maffei - Maura Picciau, "Alighiero e Boetti. Oltre il libro - Beyond books", Mantova,

Edizioni Corraini, 2011: pp. 170-171

Prezzo: € 1.800

Citazioni: "La prefazione di Sandro Lombardi chiarisce il metodo adottato nella trascrizione del suo colloquio con l'artista: «una via di mezzo tra spontaneità del linguaggio parlato e le necessità della sintassi...». Il testo liberato dalle interlocuzione e dalle costrizioni dell'intervista diventa un monologo vivissimo in cui Boetti parla di intenzioni, finalità e metodo del suo lavoro..." (Maffei - Picciau).



mondo minerale, nel mondo vegetale e nel mondo animale. Questi mondi sono stati separati e messi in ordine gerarchico, ma io penso che in definitiva non esista nessuna gerarchia: siamo sempre di fronte alla stessa cosa, allo stesso manifestarsi di un *disegno* nelle cose.

Come una pianta cresce, così un quarzo cresce anch'esso in una grotta, e una pietra nel Sahara, di notte, si può spaccare in due e mettersi a correre, a rotolare via...

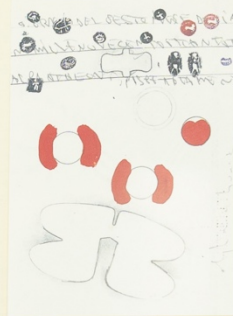
2.

Forse volevo parlare della densità, della ricchezza che esiste nel mondo, e che si può rivelare ad uno sguardo di analisi e di attenzione che sia altrettanto ricco, altrettanto sfaccettato. Volevo parlare della quantità enorme dei prodotti umani: prodotti dell'intelligenza, della curiosità, dell'attenzione. Potrei parlare di mille cose, in realtà. E vorrei parlare, in particolare, di tutte quelle coppie apparentemente in antitesi ma che io amo vedere unite: separate solo da una convenzione linguistica.

Prendiamo la coppia *naturale/artificiale*: tanto per fare un esempio: un cestino di bambù è naturale o artificiale? Il fatto è che quando l'uomo entra nelle cose e i fenomeni naturali entrano nella cultura umana, ecco che saltano tutte le antitesi apparenti, tutte le gerarchie e le separazioni che normalmente trasformano il mondo in una prigione. Ci sono, insomma, alcune categorie che, se venissero eliminate, ci permetterebbero di giungere a un maggior grado di comprensione delle cose. Le categorie, in realtà, negano, invece di favorire, la possibilità di comprensione dei fenomeni.

Io ho lavorato molto sul concetto di *ordine e disordine*: di sordinando l'ordine oppure mettendo l'ordine in certi disordini,

14



della coppia è uno degli elementi archetipi fondamentali della nostra cultura, e l'atto di prendere un foglio e di strapparne in due creando così una coppia, in apparenza così semplice, è pur sempre un fatto abbastanza miracoloso, in definitiva.

7.

Vorrei parlare anche di Giovan Battista Boetti, un mio antenato che nacque in Piemonte nel 1700, divenne un domenicano, prese un battello a Genova e partì per l'Oriente. In quelle regioni operò come religioso e poi, dopo vari viaggi di andata e ritorno dall'Italia, fondò una religione, e anche un esercito col quale - e fu il suo ultimo, grande gesto - dichiarò guerra, nel Caucaso, a Caterina di Russia. Naturalmente i suoi 40.000 uomini furono massacrati mentre lui fu preso e fatto prigioniero in un monastero su di un'isoletta del Mar Baltico, dove sembra sia morto. Ma ci sono anche moltissime leggende e tradizioni diverse.

È stato qualche tempo fa che, casualmente, ho ritrovato un suo vecchio ritratto, che mi assomiglia moltissimo e, incuriosito, ho fatto delle ricerche che mi hanno portato a recuperare il manoscritto delle sue *Memorie*, dettate, sembra, in un momento di disgrazia durante il quale lui si trovava in carcere a Genova.

Forse non è un grande personaggio, questo mio antenato, ma certamente è un personaggio interessante nella sua dimensione, credo, quasi contadina.

8.

Potrei parlare dello stesso disegno che troviamo su un ananas e su una tartaruga. E così ritornare al punto iniziale, alla mia convinzione che uno degli errori più evidenti della nostra cultura sia la divisione che è stata operata sulla unità e globalità del mondo

26



Passage
DANIEL BUREN



Autori: BUREN Daniel (Boulogne-Billancourt 1938)

Titolo: Passage

Luogo di edizione: Macerata

Editore: Edizione Artestudio

Anno di stampa descrittivo: 1972

Dimensioni: 53,6x53,6 cm.

Pagine / Collazione: Descrizione: white cardboard slipcase containing 7 different volumes (entitled Passage I - VII) complessive illustrated with 200 offset lithographs, each volume include plates with different variations tone of a color: 32 leaves (Bleu), 39 leaves (Jaune), 25 leaves (Noir), 29 leaves (Orange), 26 leaves (Rouge), 31 leaves (Vert), 33 leaves (Violet), justification and final blank leaf]. 7 vols. Square folio. (522 x 522 mm), artists' book considered one of the most important Daniel Buren books of the author. Edition of 110 unnumbered copies. Bibliografia: Buren 2002: pages P 12-13; Lailach 2005: page 102

Prezzo: € 10.000

Citazioni: "... Buren's Passage ... is seven large bound volumes in a slipcase, all beautifully made. Each volume is a different color and the first page of each has been printed, or passed through the press once. The second pages have been passed through twice, and so forth, until at the end of the volume, the color saturation on the stripes is quite intense. At the start of the

book the colors are extremely weak - barely distinguishable from the white of the page between the stripes. In a completely different spirit, this is a work which has been worked out very thoughtfully and with great finesse ... '. (Art-Rite 14, 1976).





<https://toninieditore.com/shop-studio-bruno-tonini/p/daniel-buren-passage?rq=artists%20book>



Fachwerkhäuser des Siegener Industriegebietes
BERND E HILLA BECHER



utori: BECHER Bernd [Bernhard Becher] (Siegen 1931 - Rostock 2007), BECHER Hilla (Wobeser, Potsdam 1934 - Düsseldorf 2015)
Titolo: Fachwerkhäuser des Siegener Industriegebietes
Luogo di edizione: München
Editore: Schirmer und Mosel
Anno di stampa descrittivo: 1977
Dimensioni: 22,2x24,5 cm
Legatura: publisher's hardcover binding with dust jacket /
rilegatura editoriale cartonata con sovraccoperta, PagineA /

Collazione: pp. 356

Descrizione: artists' book, illustrated dust jacket and 350 black and white photographic illustrations with examples of half-timbered houses built in the Siegen's industrial area. First edition. Dust jacket slightly yellowed but copy in excellent condition. Bibliografia: De Beaupré - Blaser 2013: pag. 55, n. 3
Prezzo: € 150



BERND UND HILLA BE
FACHWERKHÄUSER
DES SIEGENER INDUS-
TRIEGEBIETES

336 Seiten, davon 236 farbige
350 mm großes Teil ge-
druckt. Format 24,5 x 21,1
Kunstdruck. ISBN 3-921775

Lange Zeit war im Sieger-
land von Holz zu bauen
natürlich, da Holz so fern
die einzige und nur Ver-
fügbare Baumart war. Als
dann Eisenwerkstätten
dagegen wie wahllos
gegründet wurden, war
der Mangel, der erst durch
den Koksbedarf entstand
hier aufzuheben, wurde
der dem Siegerländer
haus eigene Typ eines
in dem haushaltstatische
und statische Empfinden
wichtige Verbindung eines
in diesem Buch de-
monstriert sind. Als
die der Bevölkerung zum
kleinsten wirtschaftlichen
Von keinem Kunstwert
als geschätzt, ist die
weiteren wirtschaftlichen
Gebäude vorhanden. Da
der Region und die
ist ihre Bewohner ver-
schen Häuser und die
in denen sie stehen, je-
den als solche wert-
Der Band enthält weiter-
aus der Entstehungs-
typ nachgeht, und ein
bildeten Häuser.

BERND UND HILLA BE
den letzten Jahren durch
dokumentarische Photo-
graphie Daten große Inter-
gefunden. Der vorliegende
fast 20-jähriger Tätigkeit
natürlich geworden. A-
für klaren, stets gleich-
mäßig, gepreßt mit hohen
Perfektion und den ein-
zelnen, Gegenständlich-
keit erlaubt dem Betrach-
ter ein Höchstmaß an Inter-
esse.

SCHIRMERMOSEL, A



32
Lorenzstraße 83, Eisen, 1968



33
Mausbachstraße 60, Mausbach, 1967

<https://tonineditore.com/shop-studio-bruno-tonini/p/bernd-becher-hilla-becher-fachwerkhuser-des-siegener-industriegebietes?rq=becher>